

MONFERRATO | 10/9/2013

“I tesori della Valle di Tufo”, ultimo di Mario Paluan | [Articolo](#)

Un libro inedito per i dipinti ritrovati della pittrice Matilde Izzia



Chi poteva raccontare una storia di personaggi veramente esistiti luoghi, vicende accadute con al centro tesori ritrovati tra Torino e la Valle dei saraceni di Ottiglio Monferrato con un libro? Come al solito ci ha pensato la casa editrice astigiana **Lorenzo Fornaca**, la quale si sta prodigando a far conoscere ad ampio raggio il Monferrato con pubblicazioni di grande spessore sia culturale che artistico.

Un volume di oltre 200 pagine che ti avvolge nell'atmosfera fin dalle prime battute, dei cinque capitoli, con avvincenti e sorprendenti avvenimenti. **“I tesori delle Valle di Tufo”** scritto da Mario Paluan fornisce un racconto dal taglio emozionante dove fa intervenire diverse persone che hanno incontrato nei suoi anni la protagonista del libro: Matilde Izzia.

Pagina dopo pagina crea al lettore quella curiosità della “passione per l'altrove” che l'autore ha conosciuto di persona vivendo nelle realtà della Turchia, dell'Afganistan, dell'India del Nepal del Sudan, tutte esperienze che si percepiscono attraverso le righe del suo appassionante lavoro letterario.

Un proseguimento- riporta il Fornaca - del monumentale tomo:

“Monferrato Splendido Patrimonio”, il quale è riuscito a mettere as-

sieme interventi redatti da autorevoli studiosi dalle tematiche trattate (alcuni li ritroviamo nel nuovo racconto), nello stesso tempo (cosa molto difficile da rispettare da emeriti professori di cattedre universitarie) trattare argomenti con semplicità in modo che il tutto sia recepito da più persone e non soltanto dagli addetti ai lavori. Questo cavallo di battaglia, è stato perseguito, dall'editore, fin dall'inizio della sua attività editoriale e continua tutt'ora.

Le vicende trattate nelle cinque sezioni del libro sono piacevoli racconti a volte simpatici a volte emozionanti alcune volte burrascosi, tutti succeduti nelle varie epoche. Lo scopo principale dell'opera è quella di far conoscere la figura di donna ma soprattutto di pittrice della Matilde Izzia moglie del grande storico Giuseppe Aldo Conte di Ricaldone.

Queste tele eseguiti dall'artista (allieva del pittore torinese Francesco Menzio “uno dei Sei di Torino”, scultrice alla scuola di Guido Capra, anche qui allievo prediletto di un'altro grande scultore monferrino: Leonardo Bistolfi) da troppo tempo giacciono nell'oblio più oscuro.

E' arrivato il momento di valorizzarle attraverso esposizioni semplici ed esaustive. Questi quadri ritrovati accatastati nella casa di tufo dove la pittrice ha vissuto e lasciati fino alla sua scomparsa, nel volume, si narra del loro ritrovamento e portati alla conoscenza di studiosi e critici d'arte, sempre nell'ultima parte del racconto si legge: attualmente sono depositate in una delle sale

adiacenti a quelle del grande maestro fiorentino Giorgio Vasari nel monumentale complesso di Santa Croce di Bosco Marengo, in attesa di essere esposte con il dovuto lustro e riconoscimento alla grande platea pubblica (il tutto è documentato con fotografie del loro arrivo nella sede prestigiosa).

In momenti di profonda crisi come questo che stiamo vivendo è necessario investire nella cultura, la casa editrice Lorenzo Fornaca, lo sta dimostrando.

Tutti dobbiamo credere nella cultura, nella ricerca, nella formazione, in quanto saranno cavalli vincenti.

Un altro pregio delle pubblicazioni della Fornaca sono la tiratura contenuta delle opere, le quali ne fanno oggetto collezionistico, e di una raffinata e pregiata editoria.

Gianfranco Piovano

